Il dialogo come tecnica linguistica e struttura letteraria,
atti del Convegno internazionale della Società
Universitaria per gli Studi di Lingua e Letteratura
Francese (SUSLLF, Salerno/Amalfi 9-11 novembre
2006) a cura di Gisella Maiello

Gabriella Bosco

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8421>

DOI: 10.4000/studifrancesi.8421

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 mai 2009

Paginazione: 223-224

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Gabriella Bosco, «*Il dialogo come tecnica linguistica e struttura letteraria*, atti del Convegno internazionale della Società Universitaria per gli Studi di Lingua e Letteratura Francese (SUSLLF, Salerno/Amalfi 9-11 novembre 2006) a cura di Gisella Maiello», *Studi Francesi* [Online], 157 (LIII | I) | 2009, online dal 30 novembre 2015, consultato il 07 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8421> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.8421>

Questo documento è stato generato automaticamente il 7 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

*Il dialogo come tecnica linguistica e
struttura letteraria*, atti del Convegno
internazionale della Società
Universitaria per gli Studi di Lingua
e Letteratura Francese (SUSLLF,
Salerno/Amalfi 9-11 novembre
2006) a cura di Gisella Maiello

Gabriella Bosco

NOTIZIA

Il dialogo come tecnica linguistica e struttura letteraria, atti del Convegno internazionale della Società Universitaria per gli Studi di Lingua e Letteratura Francese (SUSLLF, Salerno/Amalfi 9-11 novembre 2006) a cura di Gisella MAIELLO, prefazione di Sergio CIGADA, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 2008, pp. 360.

- 1 L'argomento scelto per il Congresso di Salerno della SUSLLF risponde al requisito di poter interessare ed essere affrontato dalle due anime scientifiche della francesistica, quella letteraria e quella linguistica. Quando si trattò di definire l'argomento, scrive Sergio CIGADA nella *Prefazione* del volume che raccoglie gli atti di quel Convegno, «si partì dal presupposto che il convenire delle due linee (...) in un unico gruppo fosse un punto centrale e fondamentale della nostra organizzazione accademica». Cigada sottolinea la convinzione «che la nuova scienza linguistica teorica costituisca in effetti la nuova *filologia*, il nuovo strumento di analisi retorico-strutturale del testo letterario» e formula l'auspicio che detta analisi «superata ed integrata la grande tradizione

storica ottocentesca, possa dar vita a un nuovo strumento di interpretazione di quell'oggetto misterioso e affascinante che è il testo letterario».

- 2 Il dialogo, dunque: come tecnica linguistica da un lato e come struttura letteraria d'altro lato, ma nell'interagire delle due accezioni, nel loro completarsi e arricchirsi reciproco. Il volume è organizzato in quattro sezioni, che riproducono la scansione del convegno: un'introduzione storico-teorica, il sondaggio in una serie di testi letterari, l'indagine su particolari meccanismi culturali, e l'apertura su tipologie testuali eterogenee.
- 3 La prima parte, intitolata «Premesse» (pp. 7-57), raccoglie tre interventi: quello di Catherine KERBRAT ORECCHIONI che presenta il dialogo come oggetto di analisi linguistica; quello di Sara CIGADA che illustra il divenire diacronico del dialogo come modello teorico e come pratica letteraria; e quello di Gisella MAIELLO che affronta il processo dialogico dal punto di vista delle sue valenze e potenzialità in ambito traduttivo.
- 4 Nella seconda parte del volume, «La tradizione letteraria» (pp. 59-144), figurano i contributi di Aurelio PRINCIPATO, che si occupa del dialogo nella narrativa del Secolo dei Lumi e di esso traccia «la nuova geografia»; di Laura COLOMBO, che analizza il meccanismo dialogico nel romanzo femminile del XIX secolo; di Brigitte BATTEL, che indaga gli aspetti dialogici in tre dei cinque *contes* di Charles Nodier identificati da Castex come il «Cycle des Innocents»; di Geneviève HENROT SÒSTERO, che illustra la dinamica conversazionale nel «romanzo d'Albertine», quattro *volets* all'interno della *Recherche*, da *À l'ombre des jeunes filles en fleurs* a *Albertine disparue*, in un movimento che passa dalla franchezza al sospetto per giungere allo scatenamento e chiude sulla potenza mortifera del dialogo geloso; e di Franca BRUERA che, studiosa attenta di riscritture novecentesche dei miti, individua la natura dialogica del mito di Ulisse in *Naissance de l'Odyssée* di Jean Giono.
- 5 La terza sezione, «Strutture culturali» (pp. 145-244), raccoglie altri sei interventi. Maria Teresa ZANOLA si occupa di tradizione retorica del dialogo nella volgarizzazione scientifica prendendo come corpus esemplificativo l'opera di Bernard Palissy; Gabriella FABBRICINO TRIVELLINI studia la forma dialogica «come espressione di autobiografismo» nella scrittura dell'abbé Galiani; Vittorio FORTUNATI presenta il caso di due dialoghi di Gabriel Sénac de Meilhan, inseriti nelle *Considérations sur l'esprit et les mœurs*, in cui il meccanismo instaura la dialettica tra un medico «morale» e il suo paziente, malato di declino sociale, assumendo funzione pedagogica; Laura SANTONE illustra le modalità enunciative e interazionali nel dialogo epistolare tra Marguerite Caetani e Jean Paulhan; Chiara MOLINARI analizza il funzionamento della dinamica dialogica in uno spazio interculturale, il creolo, a partire da un corpus di testi di Patrick Chamoiseau; e Stella MANGIAPANE chiude la sezione ragionando sul contributo che la critica genetica ha apportato alla riflessione sul dialogo.
- 6 La quarta e ultima parte del volume, «Tipologie e occasioni» (pp. 245-356), è dedicata al dialogo extra-letterario: Ruggero DRUETTA s'interroga sulla natura linguistica del binomio «question-réponse» che struttura la conversazione orale, dall'interrogatorio all'interrogazione, dall'intervista alla semplice richiesta d'informazione; Sara VECCHIATO studia il ruolo positivo dell'ambiguità nel discorso diplomatico che, per il suo caratterizzarsi come negoziato, è intrinsecamente dialogico; Anna JAUFRET affronta il caso del dibattito radiofonico, prendendo come esempio la trasmissione «Le Franc-parler», per dimostrare come cooperazione e conflittualità si articolino e

contribuiscano a costruire l'interazione mediatica; Claudio VINTI analizza l'uso del dialogo nel cinema di Jean-Luc Godard, in particolare in *À bout de souffle*, film-manifesto del regista, come esempio di rottura dei codici rappresentativi; e Francesca CABASINO chiude il volume proponendo *humour* e *politesse verbale* in contesto mediatico come regole conversazionali specifiche della post-modernità, a partire dall'analisi dei dialoghi tra il conduttore di *Vivement dimanche prochain*, Michel Drucker, e alcuni suoi ospiti (straordinariamente esemplare quello con l'attore Fabrice Luchini).